

Ospedale, l'Abio non donerà più sorrisi e cure

CALTAGIRONE. Dopo 20 anni l'associazione ha concluso l'attività per i bambini ricoverati. «Passiamo il testimone»



MARIANO MESSINEO

CALTAGIRONE. Tutte le cose umane hanno un inizio e una fine, ma il commiato dell'Abio, l'Associazione bambini in ospedale che per oltre vent'anni ha regalato un sorriso ai piccoli ricoverati al "Gravina" e ai loro familiari, ha un sapore amaro. Restano, però, il ricordo del contributo significativo dato dall'associazione in questi anni e la speranza che altri

gruppi possano subentrarle nello svolgimento di quest'opera meritoria.

«Nella vita ci sono momenti in cui si può dare il massimo – sottolinea il medico Alba Turco, che è stata sino all'ultimo presidente e "anima" del gruppo – e altri in cui, invece, bisogna prendere atto che non si è più in grado di garantire la propria presenza attiva con continuità e perseveranza e che bisogna, quindi, lasciare il testimone a qualcuno. Ecco, mi auguro che altri possano e vogliano raccogliere la nostra eredità e continuare, così, a offrire un prezioso servizio di volontariato nell'unità operativa di Pediatria e Neonatologia».

Nata a Caltagirone nel 2001, l'Abio si è presa cura dei bambini (e delle loro famiglie) durante la degenza in ospedale, concorrendo al percorso di umanizzazione della Pediatria e della Neonatologia con la donazione degli arredi che hanno reso più accoglienti e confortevoli gli ambienti. «Ci sia-

mo prodigati – prosegue la dottoressa Turco – in sinergia con le istituzioni ospedaliere e con il personale medico, paramedico e amministrativo, per farne dei luoghi sempre più a misura di bambino, come raccomandato dalla Carta dei diritti dei bambini e degli adolescenti in ospedale. E i nostri volontari, attraverso il gioco, l'ascolto e il sorriso, hanno aiutato i piccoli ricoverati ad alleggerire il trauma determinato dalla malattia. Adesso si chiude questa bella esperienza, che è stata incentrata sul generoso e gratuito sforzo dei nostri associati».

Sono intervenuti alla cerimonia di commiato, in ospedale, rimarcando il contributo dato da Abio in questi anni, la direttrice medica del presidio ospedaliero, Giovanna Pellegri- no, il primario di Pediatria Roberto Giugno e un altro medico, Carmelo Lucenti, che era primario della Pediatria quando Abio cominciò il suo servizio di volontariato nel nosocomio calatino. ●